Regione

redazione@bresciaoggi.it tel. 030.22941

L'affondo sui servizi lombardi

Sanità lombarda, protesta Pd in aula «Vuoi curarti? Aspetti, speri o paghi»

• La consigliera bresciana «dem» Miriam Cominelli attacca: «Il nostro sistema era il migliore. Oggi non è più così»

GIUSEPPE SPATOLA
giuseppe.spatola@bresciaoggi.it



La protesta plateale in aula In Consiglio regionale è andata in scena ieri mattina la protesta del Partito democratico con i cartelli sventolati contro la maggioranza

MILANO In Consiglio regionale è andata in scena ieri mattina la protesta del Partito democratico contro la gestione della sanità in Lombardia. I consiglieri dem hanno alzato in aula dei cartelli, riproduzioni dei manifesti che da questa mattina campeggiano nei capoluoghi di provincia lombardi, compresa Brescia. Lo slogan è stato diretto, senza giri di parole: «Vuoi curarti? Con la destra aspetti e speri. O paghi. Cambiare si può».

Il riferimento è chiaro e tocca un nervo scoperto: le liste d'attesa sempre più lunghe che costringono migliaia di cittadini a rivolgersi al privato per non attendere mesi, rinunciando così a un diritto fondamentale come quello alla salute. A questo si aggiunge la legge regionale di iniziativa popolare, sostenuta da centomila firme, che chiede un cambio di rotta profondo e che sarà discussa in aula entro ottobre.

La protesta

A portare con forza questa protesta nel Pirellone è stata anche la consigliera bresciana del Pd, Miriam Cominelli, che ha voluto sottolineare quanto il tema tocchi da vicino il suo territorio: «Vuoi curarti con la destra? Aspetti e speri o paghi. Questo è il manifesto che stiamo affiggendo nella provincia di Brescia e in tutta la Lombardia per dire una cosa molto semplice, molto chiara, molto netta. Non se ne può più della gestione lombarda della sanità». Cominelli ha ricordato come, un tempo, il modello lombardo fosse considerato un punto di riferimento in Italia: «La sanità lombarda vent'anni fa era la migliore del Paese. Oggi non è più assolutamente così e la giunta Fontana deve smetterla di rimanere immobile». Parole che raccolgono il malcontento diffuso anche tra i cittadini bresciani, che sempre più spesso raccontano di visite rinviate di mesi, di interventi programmati e poi posticipati, di cure che arrivano troppo tardi. Non è un caso che proprio a Brescia, città simbolo per la sanità pubblica lombarda con il suo grande ospedale civile e con una rete di strutture territoriali diffuse, i manifesti del Pd abbiano un forte impatto visivo e politico. «Dopo le risposte in aula di Bertolaso – ha aggiunto Cominelli – abbiamo avuto l'ennesima conferma che il centro unico di prenotazione, fondamentale per ridurre le liste d'attesa, non sarà realizzato prima della fine della legislatura». Una bocciatura netta, che evidenzia ancora una volta la distanza tra i proclami della giunta regionale e le necessità quotidiane delle persone. Il gruppo del Pd insiste: il centro unico di prenotazione rappresenta una riforma necessaria per garantire trasparenza e accesso equo alle cure. Oggi invece il sistema rimane frammentato, con cittadini che devono districarsi tra numeri verdi, sportelli territoriali e agende di prenotazione differenziate, mentre nel frattempo crescono le diseguaglianze tra chi può permettersi una visita privata e chi, invece, resta in attesa. E così, tra i muri del Pirellone e le strade dei capoluoghi lombardi tappezzate dai manifesti, prende corpo una battaglia che guarda al futuro. Una battaglia che parte da Brescia, ma che riguarda l'intera Lombardia.



> Il modello lombardo considerato un punto di riferimento è venuto a mancare per le scelte fatte
>
> **Miriam Cominelli**
> Consigliera Pd

DAL CONSIGLIO

Delegazione politica in visita a Taiwan

Una delegazione di consiglieri regionali della Lombardia è stata in missione a Taiwan. Dal 9 al 16 settembre la delegazione ha incontrato tra i più alti riferimenti istituzionali ed economici del Paese. I consiglieri Marcello Ventura (Fdi), Ivan Rota (FI), Giulio Gallera (FI), Diego Invernici (Fdi) e Giovanni Malanchini (Lega) hanno deciso di sottoporre al Consiglio regionale della Lombardia una mozione che impegni la Lombardia a prendere una posizione netta sul riconoscimento di Taiwan negli organismi internazionali.Giu.S.

L'evento

Monza capitale dello sport e della «parità»

• Dal 19 al 21 settembre la capitale brianzola diventerà il cuore pulsante del Soroptimist International d'Italia

MONZA Dal 19 al 21 settembre 2025 Monza diventa il cuore pulsante del Soroptimist International d'Italia: per la prima volta l'Autodromo nazionale ospiterà il Consiglio nazionale delle delegate, appuntamento che riunisce oltre 400 professioniste provenienti da tutto il Paese.

La tre giorni si apre con un convegno dal titolo «Donne & Sport. In pista per i diritti e la parità», dedicato a uno dei temi centrali del biennio di lavoro dell'associazione guidata da Adriana Macchi: il ruolo delle donne nello sport, tra rappresentanza, opportunità e inclusione. Al fianco della presidente nazionale ci sarà la presidente mondiale Siew Yong Gnana-lingam, insieme a esperte, accademiche, giornaliste, atlete e rappresentanti delle istituzioni. Al mattino, riflettori puntati sulla ricerca «Donne nello sport. Analisi e dati per una fotografia in un'ottica di genere», vincitrice del bando Fondo XXVIe e frutto di due anni di lavoro corale che ha coinvolto i club italiani. Seguiranno tavole rotonde con interventi su temi chiave: dalla parità nei luoghi decisionali dello sport alle discriminazioni ancora presenti, dal linguaggio dei media alle buone pratiche territoriali, fino alle testimonianze dirette di atlete e protagoniste del mondo sportivo.

La giornata proseguirà con l'apertura ufficiale del Consiglio nazionale delle delegate, che nei giorni successivi affronterà questioni cruciali come intelligenza artificiale e diritti in ottica di genere, la Convenzione di Istanbul, e soprattutto pace e sicurezza internazionale, con il contributo di esperte come Sandra Sarti e Rosa Vinciguerra. «Lo sport femminile cresce ma non abbastanza – sottolinea Adriana Macchi –: occorre riequilibrio, inclusione e una maggiore rappresentanza delle donne nei luoghi decisionali. Non è solo un tema sportivo, ma un tema politico e culturale». A sostenere l'organizzazione locale è stato il Club di Monza guidato da Zizeth Maroun, che ha voluto portare l'appuntamento nazionale nel "Tempio della velocità", trasformandolo in un'occasione di valorizzazione per la città e il territorio. Il Consiglio nazionale 2025 segna anche un anniversario importante: i 75 anni del Soroptimist International d'Italia, oggi realtà radicata con 162 club e oltre 5.000 socie, che da sempre si battono per i diritti, le pari opportunità e la pace, attraverso azioni concrete e una rete internazionale che unisce donne in 120 Paesi. Monza, per tre giorni, diventa luogo simbolico di un impegno che unisce advocacy, ricerca e azione per costruire una società più equa. **Giu.S.**

L'Autodromo nazionale ospiterà il Consiglio nazionale delle delegate, appuntamento che riunisce oltre 400 professioniste provenienti da tutto il Paese